

Baio 2023

Sampeyre



5 - 12 - 16 febbraio

Baio di Sampeyre

Nel CAPOLUOGO (Piasso)* la sfilata è aperta dai **Cavalié** (cavalieri), che simboleggiano, secondo la tradizione locale, la cavalleria dell'esercito valligiano, impegnata nella cacciata dei Saraceni. Seguono le **Sarazine**, i più piccoli partecipanti alla Baio, bambini incaricati di sorvegliare le mosse dei nemici e di segnalare gli spostamenti sventolando fazzoletti bianchi. Le **Segnurine** (signorine), bambini più grandicelli, rappresentano le fanciulle della comunità, libere di uscire senza pericoli tra la folla. Viene quindi il gruppo dei **Tambourin** (tamburini) che scandiscono la marcia al rullo di tamburi. I **Sapeur** (zappatori), dalle folte barbe e armati di scure, hanno il compito di abbattere le barriere lasciate dai Saraceni in fuga. I **Grec** (Greci), che avanzano fumando lunghe pipe, rappresentano i prigionieri dei Saraceni che, liberati dai valligiani, si uniscono alla festa popolare. Gli **Escarlinié** (scampanellatori) costituiscono la fanteria dell'esercito valligiano addestrata a combattere con pesanti mazze ferrate, che ora sono nascoste sotto una cascata di nastri e sonagli (escarlin).

Gli **Espous** (sposi) indossano l'abito tradizionale della valle, completato per l'occasione dall'aggiunta di nastri. I **Signouri** (signori) rappresentano i benestanti del luogo, liberi, al pari degli sposi, di passeggiare per il paese. Signour e Signoura (signore e signora) anche loro rappresentano i benestanti e sono personaggi che non sempre sono presenti nella sfilata. I **Sounadour** (suonatori) accompagnano il corteo suonando antiche musiche da ballo e animano le danze in alcuni momenti della sfilata, in piazza e, la sera, nei locali del paese. A questo punto incedono gli **ALUM** ovvero lo STATO MAGGIORE della Baio, la cui divisa ricorda quella dell'esercito napoleonico. Essi rappresentano il gruppo dirigente della Baio, così formato: I due **Tenent** (tenenti),

che rivestono il primo grado dello stato maggiore, i due **Portobandiero** (portabandiera), recanti la bandiera della Baio, i due **Abà**, la massima carica della Baio ed infine lu **Segretari** (segretario), con il libro che racchiude gli atti ufficiali e lu **Tezourie** (tesoriere), con la borsa contenente il tesoro della comunità.

Ogni ALUM è scortato da una guardia del corpo, l'**Uzuart** (ussaro), dal singolare alto cappello a forma di mitra, ornato da uno specchio e da nastri che scendono lungo la schiena in gran quantità. Seguono i **Moru** (Mori), che simboleggiano i prigionieri dei Saraceni, liberati, al pari dei Grec, dall'esercito valligiano, e i **Turc** (Turchi), cioè i Saraceni



Scarlinié

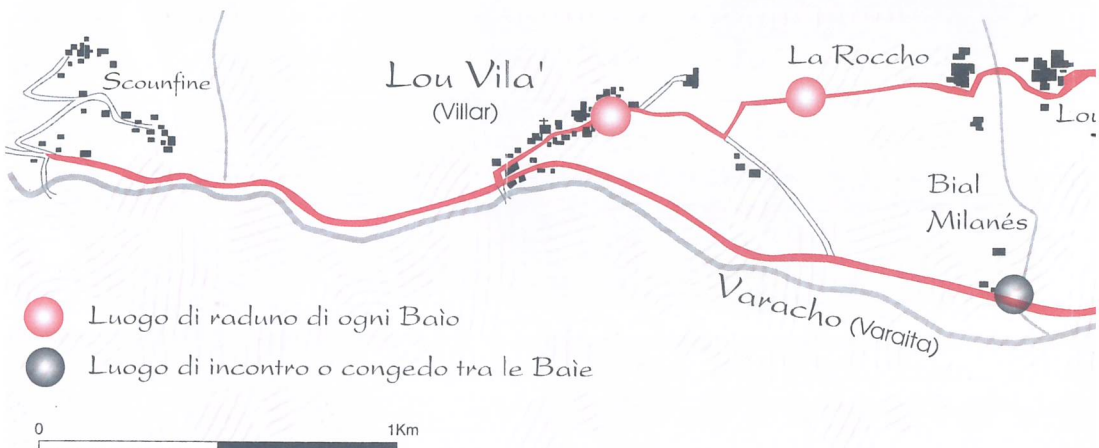


fatti prigionieri, che avanzano incatenati. Non occupano un posto fisso nella sfilata i **Cantinie** (cantinieri) ovvero le truppe addette al vettovagliamento, il cui compito consiste nel rifornire di vino i partecipanti e gli **Arlequin** (arlecchini), forse la figura che più ha mantenuto caratteristiche arcaiche. Questi ultimi recano in mano code di scoiattolo o finti topi che agitano

davanti agli spettatori per proteggere il corteo; indossano abiti volutamente trasandati e un cappello ornato da gusci di chioccioline. In questo personaggio è possibile riconoscere un'antica divinità presente nei riti di propiziazione primaverile. Chiude la sfilata la coppia del **Viei** (il vecchio) e della **Vieio** (la vecchia), che indossano abiti più antichi e più dimessi rispetto a quelli degli sposi, a simboleggiare l'età avanzata; nonostante ciò, recano in una piccola culla un figlio in tenera età, messaggio di speranza dalla vita che continua.

Baio di Calchesio

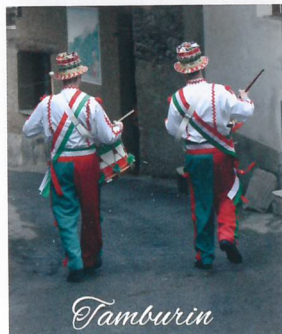
Il corteo di CALCHESIO (Chuchèis) si apre con i Cavalie, in divisa color verde, seguiti dal Tambur Majour, che avanza, solo, al centro della strada, reggendo una lunga asta ornata da nastri e coccarde, con la quale segna il tempo. Seguono le Sarazine, le Segnurine, i Sapeur, i Sou-



nadour, i Grec, gli Escarliniè, gli Spous. Quindi incedono gli ALUM, formati da due Tenent, due Portobandiero, i due Abà, lu Segretari e lu Tezourie, tutti scortati dagli Uzuart. E' poi la volta dei Vei e della Vieio, l'anziana coppia di sposi, mentre i Cantiniè dissetano i protagonisti della sfilata e gli Arlequin tengono a bada la folla degli spettatori.

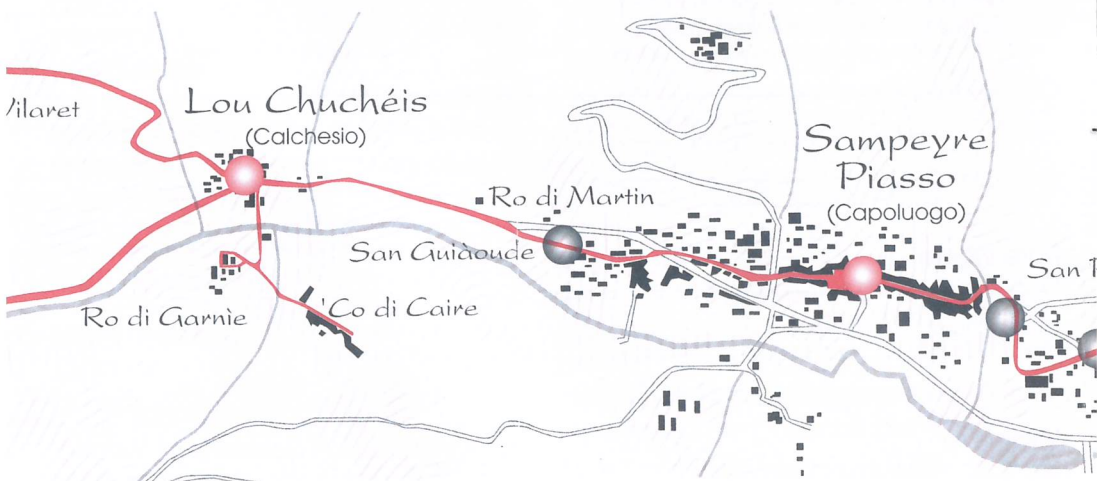


Baio di Rore



Aprono il corteo di RORE (Roure) le Sarazine seguite dai Sapeur, dalle Segnourine, dagli Espous (una coppia che avanza all'interno della sfilata affiancata da Uzuart), i Sounadour, i Grec, i Tambourin, gli Escarliniè, armati di mazze inghirlandate da rami di edera. Esse precedono lo STATO MAGGIORE, composto da due Sout Portabandiero, due Portobandiero, due Abà,

lu Segretari e lu Tezourie. Ogni ufficiale è scortato da una guardia del corpo, l'Uzuart. Seguono i Signouri e lu Vei con la Vieio. Anche in questo corteo i Cantiniè e gli Arlequin non hanno una posizione fissa.



Baïo di Villar

Il corteo di VILLAR (VILA') è aperto dal Tambur Majour, avanza solo al centro della strada. Lo seguono le Sarazine, le Cantiniere, la Timbalo ovvero il suonatore di grancassa, i Sounadour, i Tambourin, gli Escarlinie, i Sapeur, gli Espous, i Signouri e lo STATO MAGGIO-



RE, i cui Tenent, Portobandiero, Abà, Tezurie che sono scortati, come nelle altre Baïe dagli Uzuart. Seguono i Granatie (granatieri), ai quali spetta dopo il processo, l'esecuzione dei Tezourie. Anche in questa sfilata compaiono i Cantinè, lu Viei con la Vieio e gli Arlequin.



Gli Abà rivolgono un cordiale benvenuto a tutti coloro che vorranno unirsi alla festa, con preghiera di non lanciare coriandoli e petardi nel rispetto di una manifestazione non carnevalesca e di astenersi da comportamenti che possano intralciare lo svolgimento.

*Il presente depliant ha lo scopo di fornire agli spettatori alcune informazioni essenziali e indispensabili per cogliere valori e significati della Baïo di Sampeyre
Per approfondimenti: Almerino De Angelis "Baïo - storia e fortuna di un carnevale alpino"
- L'alpe N. 3 dicembre 2000*



La Baio è un'antica festa alpina, che affonda le sue radici in tempi remoti, in cerimonie primaverili di propiziazione dei nuovi raccolti con le quali si salutava il ritorno della 'luce' dopo i bui mesi invernali. La festa, attraverso i diversi periodi storici, si è andata caricando di nuovi simboli che si sono sovrapposti ai precedenti fino ad assumere la struttura attuale.

Una tradizione, consolidatasi in tempi relativamente recenti, ma che si è radicata profondamente nell'opinione popolare, indica la Baio come un ricordo, una rievocazione storica delle incursioni di predoni saraceni che verso l'anno mille, provenienti dalle coste della Provenza, avrebbero terrorizzato la valle: la popolazione locale, insorta in armi, avrebbe liberato la propria terra da questo pericolo.

Di certo la Baio è considerata dalla gente del luogo come una festa di libertà, di unione e di pace, caratteristiche senza le quali non avrebbe ragione di esistere.

Anche il grido 'Baio' che i protagonisti lanciano spesso durante la sfilata e che diventa sempre più frequente e più sentito con l'approssimarsi della conclusione della festa è un 'inno' alla libertà, che contagia e coinvolge lo spettatore, rendendo la Baio un momento veramente comunitario.

Il termine Baio, accezione occitana equivalente a 'ABBADIA', trae le sue origini da 'ABBAZIA' o 'BADIA', denominazione delle associazioni giovanili tardo medioevali che avevano lo scopo preminente, almeno in valle, di organizzare feste comunitarie.

Oggi, con il termine Baio, si intende sia la festa in sé sia il gruppo dei

partecipanti. La Baio si svolge ogni 5 anni ed è composta da quattro gruppi o Baie: quello del capoluogo (Piasso) e quelli delle frazioni di Villar, Calchesio e Rore. Ciascuno è formato da un certo numero di coppie di personaggi, di cui alcune compaiono solo in un determinato gruppo.

I costumi di personaggi identici, ma appartenenti a Baie diverse, possono presentare particolarità di un certo rilievo, caratterizzando così in modo marcato il gruppo di appartenenza. L'elemento fondamentale dei costumi è rappresentato dai nastri di seta (BINDEL) che ornano e impreziosiscono abiti e copricapo, determinandone l'originalità. Tutti i partecipanti sono uomini, anche coloro che interpretano personaggi femminili.

La manifestazione si svolge in due domeniche consecutive e nel seguente giovedì grasso.

La prima domenica la Baio di Sampyre riceve la visita di quella di Calchesio, mentre Rore e Villar circoscrivono il loro territorio.

La seconda domenica è il giorno di un imponente evento comunitario, infatti le Baio di Calchesio, di Villar e di Rore si recano nel capoluogo per unirsi a quella di Piasso.

L'incontro degli 'Abà', i capi supremi dei quattro gruppi, è un momento di grande solennità che si compie con l'incrociarsi delle spade in segno di saluto e di benvenuto.

Il giovedì grasso la festa è caratterizzata, alla fine della giornata, dai processi: ogni gruppo giudica il proprio tesoriere accusato di furto ai danni della comunità, ma la sentenza emessa nei confronti dell'accusato non è la stessa in ogni Baio.

La prima domenica - 5 febbraio

Sampeyre 'Piasso'

- Ore 11,15 Chiamata dei Tambourin
- Ore 12,30 Inizio della sfilata
- Ore 13,30 Incontro con la Baio di Calchesio alla Cappella di San Claudio, sfilata per il paese, balli in piazza
- Ore 15,30 Commiato tra le Baie di Sampeyre e Calchesio

Calchesio 'Chuchéis'

- Ore 9,15 Partenza e sfilata per le borgate Garneri, Cayre e Villaretto
- Ore 12,30 Partenza e sfilata in direzione di Sampeyre
- Ore 13,30 Incontro con la Baio di Sampeyre

Rore 'Roure'

- Ore 10,30 Partenza e sfilata per le vie del paese con taglio delle barriere e balle fino a tarda sera

Villar 'Vilà'

- Ore 12,30 Ritrovo dei partecipanti a Villar e La Roccia
- Ore 13,30 Inizio sfilata (percorso Villar, La Roccia, Villaretto e ritorno)

La seconda domenica - 12 febbraio

Sampeyre 'Piasso'

- Ore 9,00 Chiamata dei Tambourin
- Ore 10,00 Inizio della sfilata
- Ore 10,30 Incontro con la Baio di Rore a Borgata Palazzo, sfilata per il paese
- Ore 11,30 Incontro con le Baie di Calchesio e Villar alla Cappella di S. Claudio, sfilata per il paese, balli in piazza
- ore 14,30 Commiato tra le Baie di Sampeyre, Rore, Calchesio e Villar

Rore 'Roure'

- Ore 9,00 Partenza e sfilata in direzione di Sampeyre
- Ore 10,30 Incontro con la Baio di Sampeyre

Per il resto della giornata valgono gli orari della Baio di Sampeyre

Villar 'Vilà'

- Ore 9,30 Partenza e sfilata a Villar

Ore 10,15 Incontro e saluto con la Baio di Calchesio al Rio Milanese

Ore 11,30 Incontro e saluto con le Baie di Rore e Sampeyre

Per il resto della giornata valgono gli orari della Baio di Sampeyre

Calchesio 'Chuchéis'

- Ore 9,45 Partenza e sfilata verso Villar
- Ore 10,15 Incontro e saluto con la Baio di Villar al Rio Milanese
- Ore 11,30 Incontro e saluto con le Baie di Rore e Sampeyre

Per il resto della giornata valgono gli orari della Baio di Sampeyre

Il giovedì - 16 febbraio

Sampeyre 'Piasso'

- Ore 8,30 Chiamata dei Tambourin
- Ore 9,00 Inizio della sfilata
- Ore 10,00 Incontro con la Baio di Rore a Borgata Palazzo, sfilata per il paese
- Ore 11,00 Incontro con la Baio di Calchesio alla Cappella di san Claudio, sfilata per il paese e balli in piazza
- Ore 14,00 Commiato tra le Baie di Sampeyre, Rore e Calchesio
- Ore 16,00 Processo al Tesoriere

Rore 'Roure'

- Ore 8,00 Partenza e sfilata in direzione di Sampeyre
- Ore 10,00 Incontro con la Baio di Sampeyre sfilata per il paese
- Per il resto della giornata valgono gli orari della Baio di Sampeyre*
- Ore 16,00 Circa, arrivo a Rore e Processo al Tesoriere

Calchesio 'Chuchéis'

- Ore 9,00 Partenza e sfilata verso Sampeyre
- Ore 11,00 Incontro e saluto con le Baie di Rore e Sampeyre alla Cappella di S. Claudio

Per il resto della giornata valgono gli orari della Baio di Sampeyre

Ore 15,30 Circa, arrivo a Calchesio Processo al Tesoriere e nomina nuovi Alum

Villar 'Vilà'

- Ore 9,30 Partenza e sfilata da Villar a Borgata Confine e ritorno
- Ore 14,30 Processo e fucilazione del Tezourie e nomina nuovi Alum



Agenzia di Saluzzo – Tel. 0175 43567
Subagenzia di Sampeyre – Tel. 3407929035

ASSICURIAMO LA BAIÒ

**il nostro contributo
per preservare le tradizioni**

**visita il nostro sito
bsassicurazioni.net**



ITAS
ASSICURAZIONI